



Ordine Provinciale Medici Chirurghi
e Odontoiatri di Modena

P.le Boschetti, 8 – 41121 Modena Tel. 059-247711 fax 059-224899

e-mail: ippocrate@ordinemedicimodena.it

sito web: www.ordinemedicimodena.it

TELEMEDICINA: tra innovazione tecnologica e responsabilità professionale

Documento di indirizzo dell'Ordine dei medici di Modena

Il Consiglio dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Modena ha ritenuto opportuno entrare nel merito del grande tema della TELEMEDICINA che ha subito una palese accelerazione di applicazione con l'evento della recente pandemia da COVID. In realtà la questione della TELEMEDICINA non è nuovo in Medicina visto che già da alcuni decenni essa è stata affrontata in ambito nazionale e soprattutto in contesti europei e internazionali. La TELEMEDICINA infatti costituisce uno strumento utile per ottimizzare le relazioni tra professionisti operanti all'interno degli ospedali, sul territorio e tra ospedale e territorio in una organizzazione dei servizi sanitari nella quale prevale l'obiettivo di mettere in rete i dati clinici dei cittadini promuovendo così una migliore assistenza sanitaria. Ed è naturale che per le specifiche di questa applicazione, fortemente connessa a fondamentali innovazioni tecnologiche, essa costituisca un terreno di approfondimento e discussione nella ricerca del migliore rapporto tra l'offerta di un servizio efficace (ed efficiente) e i dettami del nostro Codice Deontologico (art. 78).

L'Ordine dei medici di Modena ha elaborato un documento che si prefigge l'obiettivo di proporre ai propri iscritti ma anche alle Istituzioni pubbliche e private della nostra realtà territoriale una doverosa riflessione sulla TELEMEDICINA inquadrandola nel più generale contesto della Responsabilità Professionale che deve improntare ogni agire medico.

.....

L'OMS nel 1997 ha definito la Telemedicina come '...l'erogazione di servizi sanitari quando la distanza è un fattore critico, per cui è necessario usare, da parte degli operatori, le tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni al fine di scambiare informazioni utili alla diagnosi, al trattamento e alla prevenzione delle malattie per garantire un'informazione



Ordine Provinciale Medici Chirurghi
e Odontoiatri di Modena

P.le Boschetti, 8 – 41121 Modena Tel. 059-247711 fax 059-224899

e-mail: ippocrate@ordinemedicimodena.it

sito web: www.ordinemedicimodena.it

continua agli erogatori di prestazioni sanitarie e supportare la ricerca e la valutazione della cura...'¹.

Sarebbe tuttavia riduttivo, specie in un momento come questo, identificare la Telemedicina unicamente - così come sino ad oggi è avvenuto - come un mezzo per assicurare assistenza ai pazienti fisicamente distanti (navi, aerei, luoghi di guerra, aree rurali decentrate, ecc)²

L'utilizzo di tale tecnologia in campo sanitario consente, infatti, pur con i limiti di cui si dirà, un'assistenza domiciliare a diversificate esigenze manifestate dai pazienti, una comunicazione più efficace fra professionisti, prestazioni specialistiche in emergenza-urgenza, nonché numerose possibilità di formazione, didattica e aggiornamento.

La Telemedicina non sostituisce, evidentemente, la Medicina tradizionale ma l'affianca offrendo molteplici opportunità di intervento, un tempo inimmaginabili, e non ultima quella di poter migliorare l'assistenza del paziente 'lontano'. Evidenti le possibili ricadute positive in un Paese come il nostro, in cui il progressivo invecchiamento della popolazione correlato all'inevitabile crescente aumento delle patologie croniche, porta necessariamente a ripensare l'attuale modello assistenziale riqualificando e potenziando, rispetto all'assistenza ospedaliera, la medicina territoriale anche attraverso l'innovazione tecnologica che consente di fornire prestazioni sanitarie direttamente al domicilio del paziente.

¹ A health telematics policy in support of WHO's Health-for-all strategy for global health development: report of the WHO Group Consultation on Health Telematics, 11-16 December, Geneva, 1997

² Nel settembre 1996 nel corso dell'intervento di pace del contingente italiano in Bosnia è stato attivato il progetto pilota di Telemedicina satellitare denominato SHARED (Satellite Health Access for Remote Environment Demonstrator), in grado di realizzare consulti medici audiovisivi tra diversi centri sanitari lontani, con interazioni di competenze specialistiche nelle discipline di oftalmologia, ortopedia, radiologia, pediatria, cardiologia e dermatologia, attraverso scambio in tempo reale di dati strumentali quali scansioni, radiogrammi, immagini teletrasmesse, dati clinici, teleconsulto).



Ordine Provinciale Medici Chirurghi
e Odontoiatri di Modena

P.le Boschetti, 8 – 41121 Modena Tel. 059-247711 fax 059-224899

e-mail: ippocrate@ordinemedicimodena.it

sito web: www.ordinemedicimodena.it

Se poi il tema dello sviluppo della Telemedicina ha trovato spinta propulsiva nel corso della pandemia del 2020, è d'obbligo ricordare che in Italia erano già state redatte specifiche Linee Guida licenziate dal Ministero della Salute nell'anno 2012³ così come in altri Paesi analoghi documenti erano stati definiti da Istituzioni internazionali quali WMA e CEOM⁴

Non solo. La piena inclusione della Telemedicina nello scenario contemporaneo è testimoniata anche dai plurimi richiami nel testo della Legge 24/2017, a proposito della Sicurezza delle cure e Responsabilità professionale (Art. 7 comma 2; Art. 10 comma 1), equiparata a qualsiasi altra prestazione medica potenzialmente produttiva di contenzioso e, come tale, meritevole di tutela assicurativa.

Lungimirante, proprio a conferma dell'importanza dell'argomento, il nostro Codice di Deontologia Medica che già nel 2014 sottolineava tutti gli elementi imprescindibili per un corretto approccio al tema della Telemedicina.

L'aggiornamento del Codice, infatti, fu l'occasione per una rivisitazione di alcuni aspetti scaturenti dalle nuove realtà professionali e per affrontare - sotto il profilo deontologico - il delicato tema della innovazione tecnologica applicata alla Medicina. Tema questo sentito sempre più pressante per le sue implicazioni sociali, politiche, economiche, bioetiche e appunto deontologiche.

In particolare l'articolo 78 (e 79) risulta quello maggiormente rappresentativo dell'impegno ordinistico sul versante delle Tecnologie Informatiche⁵ laddove indica la

³ Ministero della Salute 'Telemedicina Linee Guida di indirizzo nazionale' 2012

⁴ World Medical Association 'WMA statement on the ethics of telemedicine' Adopted by 58th WMA General Assembly, Copenhagen, Denmark, October 2007 - Final CEOM Statement on Telemedicine, Bari 2014

⁵ Art. 78 CDM: Il medico nell'uso di strumenti derivanti dall'uso di tecnologie di informazione e comunicazione di dati clinici deve attenersi alle seguenti precauzioni e prescrizioni. Il medico, nell'uso di qualsiasi strumento informatico, deve acquisire il consenso al trattamento dei dati, garantire che i dati da lui raccolti siano coerenti con le finalità del trattamento stesso, nonché provvedere, per quanto di competenza, alla garanzia della pertinenza e veridicità dei dati raccolti, impegnandosi per la loro assoluta riservatezza. Il medico collabora a eliminare ogni forma di discriminazione nell'uso delle tecnologie informatiche e a garantire uguaglianza nell'accesso e nell'utilizzo dei servizi sanitari nonché il recupero del tempo necessario per la relazione di cura. Il medico deve utilizzare sistemi affidabili e privilegiare i servizi pubblici o privati che consentano la creazione di un



Ordine Provinciale Medici Chirurghi
e Odontoiatri di Modena

P.le Boschetti, 8 – 41121 Modena Tel. 059-247711 fax 059-224899

e-mail: ippocrate@ordinemedicimodena.it

sito web: www.ordinemedicimodena.it

necessità che il medico si faccia garante della riservatezza e della corretta raccolta e conservazione dei dati, lo invita a servirsi di sistemi affidabili favorendo l'utilizzo della tecnologia per finalità di salute e contrastandone ogni uso distorto '...tenendo conto della proporzionalità, necessità e sicurezza degli interventi, nonché dell'eticità della prestazione e della deontologia dei comportamenti...'.

E' specificato, inoltre, che '...il consulto e le consulenze mediante le tecnologie informatiche della comunicazione "a distanza" devono rispettare tutte le norme deontologiche che regolano la relazione medico-persona assistita...'.

formato indipendente rispetto alla piattaforma, senza che sia impedito il riutilizzo dell'informazione veicolata, assicurandone la disponibilità, la riservatezza e le modalità di conservazione. Il medico, nell'utilizzo di strumenti di comunicazione informatica, si attiene alle norme comportamentali previste dagli articoli 55, 56, 57 del presente Codice di deontologia medica e segnala all'Ordine l'apertura di siti web che pubblicizzino la sua attività professionale nel rispetto delle norme sulla pubblicità e informazione sanitaria. L'uso delle tecnologie di informazione e comunicazione di dati clinici è volto alla più idonea gestione dei percorsi assistenziali e al miglioramento della comunicazione interprofessionale e con i cittadini. Il medico, facendo uso dei sistemi telematici, non può sostituire la visita medica che si sostanzia nella relazione diretta con il paziente, con una relazione esclusivamente virtuale; può invece utilizzare gli strumenti di telemedicina per le attività di rilevazione o monitoraggio a distanza, dei parametri biologici e di sorveglianza clinica. Il medico, nell'utilizzo di strumenti di informazione e comunicazione di dati clinici, deve tener conto della proporzionalità, necessità e sicurezza degli interventi, nonché della eticità delle prestazioni e della deontologia dei comportamenti, al fine di conseguire la massima appropriatezza clinica e gestionale e la sostenibilità dell'uso delle risorse disponibili. Il medico nell'utilizzazione degli strumenti tecnologici di cui sopra utilizza gli stessi principi e criteri generali che regolano l'utilizzazione di qualsiasi altro strumento finalizzato all'esercizio della sua professione. Il medico deve favorire l'uso delle tecnologie di informazione e comunicazione di dati clinici per la gestione della complessità propria della medicina e per il miglioramento degli strumenti di prevenzione individuale e collettiva in particolare a fronte di risultanze cliniche e scientifiche che ne documentino o giustifichino la scelta preferenziale. Il medico collabora a garantire l'uso delle tecnologie di informazione e comunicazione di dati clinici ad esclusiva finalità di tutela della salute, ivi comprese le finalità di ricerca, di governo e di controllo e di telemonitoraggio della qualità e dell'appropriatezza dell'assistenza da attuarsi secondo le previsioni della vigente normativa, della raccolta, utilizzo e monitoraggio dei dati dei pazienti. Il medico deve avvalersi delle tecnologie di informazione e comunicazione di dati clinici per migliorare i processi formativi anche utilizzando sistemi di simulazione per apprendere dagli errori e per la sicurezza del paziente. L'uso delle tecnologie di informazione e comunicazione di dati clinici è volto alla maggiore efficienza della raccolta dei dati epidemiologici, nonché alla promozione del miglioramento delle procedure professionali e della valutazione dei risultati delle prestazioni mediche. Il medico utilizza solo dopo attenta valutazione clinica, etica e deontologica i sistemi e gli strumenti di contatto plurisensoriale col paziente e agisce secondo gli indirizzi della comunità scientifica, sempre evitando il conflitto di interessi. In ogni caso, il consulto e le consulenze mediante le tecnologie informatiche della comunicazione "a distanza" devono rispettare tutte le norme deontologiche che regolano la relazione medico-persona assistita. Il medico contrasta ogni uso distorto o illusorio delle tecnologie di informazione e comunicazione di dati clinici sul versante commerciale, dell'informazione ai cittadini e della pubblicità sanitaria nonché l'intrusione nelle banche dati e si pone sempre come garante della correttezza, scientificità e deontologia dell'uso dello strumento informatico, assumendosi l'obbligo di segnalare all'Ordine eventuali violazioni di tali comportamenti.



Ordine Provinciale Medici Chirurghi
e Odontoiatri di Modena

P.le Boschetti, 8 – 41121 Modena Tel. 059-247711 fax 059-224899

e-mail: ippocrate@ordinemedicimodena.it

sito web: www.ordinemedicimodena.it

Il Codice precisa, inoltre, in maniera non equivoca che l'uso dei sistemi telematici '...non può sostituire la visita medica, che si sostanzia nella relazione diretta con il paziente...' e che quest'ultima non si può esaurire in un rapporto esclusivamente virtuale.

Premesso che nelle more dell'attuale situazione sanitaria legata alla diffusione del virus COVID-19 la Telemedicina ha svolto un ruolo determinante nell'assistenza domiciliare ai pazienti potenzialmente infetti [prescrizioni elettroniche, tele-counselling, gestione a distanza di sintomi, misurazione di parametri funzionali (saturimetria, temperatura, ecc.) e terapie (farmaci, dosi, posologie)] destinando gli ospedali alla cura dei casi più gravi, qui di seguito si riporta una sintetica rappresentazione delle sue attuali e più diffuse applicazioni.

La *Teleradiologia*, utilizza sistemi integrati multimediali in grado di acquisire, elaborare e trasmettere a distanza immagini radiologiche, principalmente per scopi di refertazione (telediagnosi: utilizzata in peculiari condizioni di disagio ambientale o per offrire copertura notturna a più presidi ospedalieri utilizzando un solo radiologo) e di second opinion laddove si tratti di casi particolarmente complessi, che richiedono competenze ultra-specialistiche.

Altro ambito che ha visto largo impiego dei sistemi tecnologici è rappresentato dalla *Telecardiologia* che consiste nella trasmissione a distanza dei tracciati elettrocardiografici e immagini ricavabili da strumentazione diagnostica cardiologica. L'ambito applicativo più importante è rappresentato dalla gestione territoriale delle emergenze, ove il personale medico e infermieristico ottiene una diagnosi elettrocardiografica specialistica in tempo reale, ottimizzando così i percorsi dei pazienti cardiopatici. O, ancora, l'ambito di monitoraggio di pazienti cardiopatici cronici.

Anche nel campo della *Telepatologia* sono impiegati sistemi informatici e di telecomunicazione per formulare diagnosi istologiche mediante la condivisione di immagini raccolte da una camera collegata direttamente al microscopio.



Ordine Provinciale Medici Chirurghi
e Odontoiatri di Modena

P.le Boschetti, 8 – 41121 Modena Tel. 059-247711 fax 059-224899

e-mail: ippocrate@ordinemedicimodena.it

sito web: www.ordinemedicimodena.it

Infine, anche in ambito chirurgico, sono state sviluppate tecnologie che consentono interventi a distanza grazie all'utilizzo di robot che integrano ed elaborano gli input del chirurgo e i parametri del paziente.

E, tuttavia, il più diffuso impiego della Telemedicina riguarda certamente il *Telenconsulto* usualmente riferito alla possibilità per i medici, situati in postazioni remote tra loro, di valutare un particolare caso clinico attraverso l'analisi di tutte le informazioni in quel momento disponibili (cartelle cliniche, immagini statiche, filmati video, ecc.) e il confronto, anche tramite la videoconferenza, tra le diverse posizioni espresse da professionisti di discipline differenti al fine di giungere ad una migliore puntualizzazione diagnostica.

La *videoconferenza* può offrire, infatti, contributi risolutivi a problemi specifici e a quelli che richiedono una rapida risposta, sfruttando una rete di telecomunicazione che consente l'accesso da remoto agli specialisti. Attraverso, poi, la migliorata comunicazione tra gli ospedali periferici e quelli più attrezzati, la Telemedicina facilita una più alta qualità dell'assistenza (ad es., il parere fornito da un centro di neurochirurgia, basato sulla teleradiologia, ad un ospedale periferico, può migliorare la cura di pazienti con danno cerebrale).

Si tratta, pertanto, di uno strumento - in alcun modo sostitutivo della visita tradizionale che, al contrario, integra produttivamente - ineludibile in determinate circostanze, per poter giungere ad un determinato convincimento diagnostico il cui utilizzo è stato peraltro caldeggiato anche dalla FIMMG⁶.

Il confronto tra professionisti può portare, quindi, ad un significativo miglioramento della qualità della assistenza sanitaria fornita al paziente, attraverso una stretta collaborazione

⁶Consiglio Nazionale FIMMG, 2.5.20 '...Promuove, per il potenziamento dell'assistenza domiciliare in sicurezza di tutti i pazienti con patologia acuta o cronica, lo sviluppo delle piattaforme di telemedicina e di telenconsulto proposte da NetmedicaItalia che debbono entrare, anche attraverso la rimodulazione delle strategie contrattuali, nella routine professionale della medicina generale, quale supporto e rinforzo del tradizionale rapporto medico-paziente e dell'innovativo rapporto di telenconsulto tipo medico-medico-paziente...'



Ordine Provinciale Medici Chirurghi
e Odontoiatri di Modena

P.le Boschetti, 8 – 41121 Modena Tel. 059-247711 fax 059-224899

e-mail: ippocrate@ordinemedicimodena.it

sito web: www.ordinemedicimodena.it

tra Medici di Medicina generale e Specialisti e contestualmente ad una continua opera di aggiornamento per il personale sanitario.

Senza dimenticare gli ulteriori vantaggi rappresentati dalla possibilità di garantire un'adeguata assistenza a coloro che si trovano in situazioni geografiche particolari, estendere al maggior numero di persone le competenze specialistiche di alto livello, ridurre gli spostamenti, e quindi il disagio, per il paziente da sottoporre a consulto.

Rappresenta un innegabile vantaggio, quindi, per due medici situati in postazioni remote, il poter valutare in tempo reale un caso clinico, così come la possibilità per il Medico di Medicina generale di contattare, contestualmente al paziente, lo specialista.

Decisamente più complessa si presenta, invece, la condizione in cui il MMG si trovi a dover valutare le condizioni cliniche di un paziente da remoto.

Certamente la Telemedicina non può sostituire la visita tradizionale del paziente da parte del Medico Curante, specie se si tratta di una prima visita, ovvero della visita di un soggetto che il sanitario non aveva incontrato in precedenza. Situazione differente, rispetto a quella del paziente ben noto al professionista e nei confronti del quale la conoscenza della storia clinica pregressa e la disponibilità della cartella clinica rappresentano elementi sostanziali per poter procedere con diversa appropriatezza al teleconsulto.

In altri termini, laddove il paziente sia ben noto al professionista, i sintomi dallo stesso lamentati e le risposte fornite alle precise domande dal sanitario potranno essere ben circostanziati e correlati alle informazioni desumibili dalla cartella clinica; il medico potrà più facilmente giungere ad una valutazione complessiva della condizione del paziente e decidere sulla necessità di procedere ad una visita domiciliare, oppure sull'inoltro del paziente presso un ospedale o, ancora, sulla opportunità di mantenere il paziente al proprio domicilio magari con una modifica/integrazione della terapia.



Ordine Provinciale Medici Chirurghi
e Odontoiatri di Modena

P.le Boschetti, 8 – 41121 Modena Tel. 059-247711 fax 059-224899

e-mail: ippocrate@ordinemedicimodena.it

sito web: www.ordinemedicimodena.it

E' tuttavia indispensabile, per poter procedere correttamente, individuare quale è la modalità di assistenza più indicata per un determinato paziente, ma anche essere consapevoli dei limiti della metodica prescelta, essendo in grado di passare, all'occorrenza, ad es. dalla teleassistenza alla telemedicina o all'assistenza diretta alla persona.

E sotto questo profilo deve essere tenuto ben presente che l'utilizzo delle tecnologie informatiche in Medicina ha trovato alcune classi anagrafiche di professionisti del tutto impreparate o, in ogni caso, poco formate per gestire tali modalità innovative, mentre altre più flessibili si sono naturalmente inserite nel nuovo contesto, adattandovisi in tempi molto rapidi.

Da una indagine del Centro studi del sindacato e dell'Osservatorio innovazione digitale in Sanità del Politecnico di Milano è risultato, in ogni caso, che '...l'88% dei medici è interessato ad utilizzare il teleconsulto con gli specialisti, il 60% la tele-cooperazione (MMG-Specialista-paziente), il 74% le risorse destinate alla tele-salute, il 72% quelle per la tele-assistenza...'⁷.

Agli innegabili vantaggi più sopra dettagliati si contrappongono, tuttavia, gli ineludibili rischi di una maggiore evanescenza del rapporto medico-paziente (con possibile messa in crisi dell'alleanza terapeutica), e di un percepito allontanamento del medico dai bisogni assistenziali

⁷ '...Il 95% dei medici di medicina generale vede nelle risorse della telemedicina la risposta per gestire, negli scenari post-covid, la salute e le cronicità'. Le soluzioni di telemedicina, il cui utilizzo appariva già in aumento prima dell'emergenza Covid, sono giudicate di grande interesse per la professione: l'88% dei medici è interessato ad utilizzare il teleconsulto con gli specialisti, il 60% la tele-cooperazione (MMG-Specialista-paziente), il 74% le risorse destinate alla tele-salute, il 72% quelle per la tele-assistenza. Il 51% dei MMG del campione ha dichiarato, inoltre, di aver svolto lavoro da remoto durante l'emergenza, accedendo al sistema informatico di gestione dei dati clinico-assistenziali dei pazienti lontano dal proprio studio. Relativamente a questa modalità di lavoro, i medici ritengono che l'esperienza sia stata molto positiva rispetto alla condivisione delle informazioni (il 63% dei medici fornisce una valutazione buona o ottima) e alla capacità di rispondere a richieste urgenti (63%), mentre hanno riscontrato qualche criticità nella conciliazione tra vita privata e lavorativa (il 38% ha fornito una valutazione pessima o scarsa di questo aspetto). Gli strumenti digitali di cui i medici di famiglia hanno sentito particolare bisogno durante questa fase di emergenza sono stati lo smartphone per comunicare con i pazienti e con altri medici (il 72% dei medici ha dato una valutazione dal 7 al 10), il PC portatile (61%), ma anche i servizi per accedere alle applicazioni e ai documenti da remoto attraverso VPN (60%). È proprio questo uno degli ambiti su cui i medici vorrebbero investire (74%). In futuro, anche a seguito delle esigenze emerse durante l'emergenza, vorrebbero anche introdurre strumenti per la condivisione e archiviazione dei documenti (78%) e strumenti per call-conference (62%)...' (cfr. quotidiano Sanità 30.7.2020)



Ordine Provinciale Medici Chirurghi
e Odontoiatri di Modena

P.le Boschetti, 8 – 41121 Modena Tel. 059-247711 fax 059-224899

e-mail: ippocrate@ordinemedicimodena.it

sito web: www.ordinemedicimodena.it

del paziente: questo accade perché il senso di incertezza e di abbandono dell'assistito è inevitabilmente accentuato dal distanziamento sociale, nonostante l'obiettivo del medico che si appropria alla Telemedicina sia, al contrario, quello di essere più presente, seppure con modalità differenti.

Tutto ciò potrebbe portare ad un incremento del contenzioso legato, in particolare, proprio a questa sensazione di solitudine assistenziale sperimentata dal paziente -vissuta talvolta come disinteresse del medico, che di fatto non è insieme al paziente - e alla percepita minor sicurezza della prestazione in Telemedicina rispetto a quella dell'atto medico tradizionale.

Le questioni giuridiche legate al Teleconsulto e, più in generale alla Telemedicina, riguardano sia un problema di tutela dei dati sensibili nel rispetto del regolamento privacy (GDPR 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 c.d. Codice Privacy e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101) dato che l'interconnessione tra i diversi specialisti preposti alla presa in carico del paziente determina un cospicuo scambio di informazioni sanitarie a distanza; sia la responsabilità di chi esercita la professione sanitaria a distanza, nella considerazione che tale attività effettuata mediante diverse tecnologie informatiche prevede, di norma, l'intervento di figure sanitarie plurime.

E non solo. La Telemedicina si iscrive, infatti, in un sistema decisamente complesso che, ancor prima della sua applicazione pratica, vede l'interazione di tre figure fondamentali: il fornitore della strumentazione, l'Azienda che eroga il servizio e il professionista che effettua la prestazione. La corretta interazione di queste tre componenti è alla base della buona riuscita della prestazione sanitaria in remoto e ciascuna, nell'ambito delle proprie competenze, può rinviare ad aspetti possibilmente produttivi di responsabilità.

Chi fornisce il servizio appronta l'installazione e la manutenzione degli strumenti e risponde di conseguenza di malfunzionamenti del sistema non attribuibili a fattori imprevedibili.



Ordine Provinciale Medici Chirurghi
e Odontoiatri di Modena

P.le Boschetti, 8 – 41121 Modena Tel. 059-247711 fax 059-224899

e-mail: ippocrate@ordinemedicimodena.it

sito web: www.ordinemedicimodena.it

E' fondamentale un adeguato addestramento, che tutela sia l'Azienda che, soprattutto, il professionista, all'impiego delle nuove tecnologie che si andranno ad utilizzare. Quando è prevista una teleassistenza, anche il paziente andrà formato per fornire informazioni utili e attendibili al sanitario che provvede al suo monitoraggio.

Per ciò che concerne la sfera della responsabilità professionale è possibile osservare che l'impianto giuridico sostanzialmente non si modifica, ovvero sarà sempre necessaria una valutazione caso per caso, effettuando un'analisi coerente delle caratteristiche peculiari che il caso solleva, utilizzando le regole comuni del diritto. Così come non sarà sempre possibile, per la Telemedicina, l'applicazione dell'art. 2236 cc, laddove, a fronte di problemi tecnici di speciale difficoltà, il professionista risponderà dei danni cagionati solo per colpa grave.

La stessa Corte di Cassazione (cfr. sentenza n. 16275/2015) chiarisce, infatti, che la prestazione d'opera che implichi la soluzione di problemi tecnici di speciale difficoltà è '...nozione che ricomprende non solo la necessità di risolvere problemi insolubili o assolutamente aleatori, ma anche l'esigenza di affrontare problemi tecnici nuovi, di speciale complessità, che richiedano un impegno intellettuale superiore alla media, o che non siano ancora adeguatamente studiati dalla scienza...'.

Utilizzare una nuova tecnologia non significa, infatti, affrontare tout court problemi nuovi di difficile soluzione e neppure frazionare la responsabilità, ma rinvia alla necessità di definire con precisione il ruolo e le condotte dei singoli operatori, che verranno valutate poi secondo gli usuali canoni del diritto.

In caso di danno ingiusto cagionato all'assistito, infatti, inevitabilmente si andrà incontro ad una ripartizione delle responsabilità, per la cui definizione più precisa si attendono gli esiti delle prime sentenze.



Ordine Provinciale Medici Chirurghi
e Odontoiatri di Modena

P.le Boschetti, 8 – 41121 Modena Tel. 059-247711 fax 059-224899

e-mail: ippocrate@ordinemedicimodena.it

sito web: www.ordinemedicimodena.it

Una prima pronuncia della Corte di Cassazione III sez. penale del 2019 ha riguardato un caso di Telemedicina, tuttavia, riferito non già a condotte sanitarie non congrue ma alla attività di un centro sanitario all'interno di un esercizio commerciale che, utilizzando tecnologie innovative, forniva servizi sanitari pur essendo il paziente e il medico in località diverse. La Corte di Cassazione ha rilevato che all'interno del Centro Commerciale non si svolgevano prestazioni "tipicamente sanitarie" ma una semplice raccolta anamnestica e procedure assolutamente non invasive, paragonabili ad una sorta di "autodiagnosi".

Alla luce di quanto sin qui riportato e nel tentativo di fornire alcune semplici raccomandazioni nell'approccio alla Telemedicina si ricorda, in sintesi, che è indicato evitare prime visite con paziente in remoto e che eventuali dubbi sulle reali condizioni cliniche del proprio assistito impongono di procedere a visita in presenza o, in alternativa, all'ospedalizzare dello stesso.

Per i medesimi motivi si consiglia che il teleconsulto allo specialista avvenga sempre tramite il medico di base, che appunto conosce il proprio assistito, e non mettendo in mero contatto paziente e professionista.

E' centrale ricordare che non vi è obbligo di diagnosi in remoto: il medico, all'esito di una visita effettuata con modalità di Telemedicina, potrà pervenire se del caso ad una diagnosi e impostare una conseguente terapia, ma, al contrario, potrà anche ritenere che il collegamento in remoto non sia esaustivo per il risolvere il quesito clinico e decidere per una visita in presenza. Rimane, in altri termini, di esclusiva competenza medica decretare quali prestazioni si possano svolgere in telemedicina e quali no.

Rimangono altresì vigenti le norme che regolano l'acquisizione del consenso informato in Medicina, commisurate evidentemente alla tipologia di prestazione che si sta proponendo al paziente.



Ordine Provinciale Medici Chirurghi
e Odontoiatri di Modena

P.le Boschetti, 8 – 41121 Modena Tel. 059-247711 fax 059-224899

e-mail: ippocrate@ordinemedicimodena.it

sito web: www.ordinemedicimodena.it

E' bene tenere traccia dell'avvenuta informazione della persona assistita, così come del successivo pervenuto consenso (cartella clinica). Analogamente ci sentiamo di suggerire ai professionisti di archiviare immagini e consulenze fornite con modalità di Telemedicina, in maniera tale da poter documentare il proprio operato anche quando la visita è avvenuta mediante sistemi informatici (es. foto di lesione cutanea inviata come immagine con la mail o il cellulare) e si è pervenuti a decisioni diagnostiche e/o terapeutiche sulla base delle informazioni così raccolte.

Infine, appare utile un approfondimento sulla questione della tariffazione delle prestazioni in Telemedicina: vi è una sostanziale mancanza di punti di riferimento che consentano di definire la corretta remunerazione del professionista, dovendosi necessariamente ricordare che, talvolta, i costi non riguardano la sola prestazione medica ma anche la predisposizione e la manutenzione della tecnologia che la rende possibile. Probabilmente, allo stato, il richiamo più corretto è quello alle funzioni assistenziali non tariffabili di cui all'art 8 sexies c. 2 del D. Lgs. n. 502/92.